

Midnight in Paris

Midnight in Paris è una fiaba morale, sulla scorta di *La rosa purpurea del Cairo*, dove un mediocre scrittore di successo di Hollywood in gita a Parigi, per un misterioso paradosso temporale, si ritrova catapultato nella Parigi degli anni Venti, in compagnia di artisti del calibro di Hemingway, Picasso, Dalí, Stein, Scott Fitzgerald e via dicendo. Per Allen è il pretesto per disegnare una scintillante metafora sulle nostre vere o presunte “età dell’oro”, sulla nostalgia come via di fuga da un presente che ci appare sempre meno interessante rispetto a un passato mitizzato e che ci impedisce di vivere la nostra vita oggi. Anche se il film risulta un po’ troppo elitario, è un piacere rivedere la classe del regista newyorchese tornare a risplendere.

Regia di W. Allen; con O. Wilson, R. McAdams, M. Sheen, N. Arianda, K. Fuller, T. Hiddleston, C. Stoll, M. Kennedy, A. Brody, M. Cotillard, A. Pill, K. Bates, G. Elmaleh, C. Bruni.



Cristiano Casagni